

BUSETO 7 marzo 2008

BUSETO PALIZZOLO 7 MARZO 2008

CONFERENZA – Turismo culturale: il futuro si progetta

*NUOVI SCENARI PER IL TURISMO DI QUALITA’  
NELLE AREE NATURALISTICHE*

Relatore Ing. Dorotea DI TRAPANI

Tra gli **argomenti positivi di notorietà** la Sicilia è ricordata al primo posto per “il paesaggio, l’ambiente naturale, le città e le opere d’arte”.

Tra le **risorse turistiche** del nostro territorio un posto di primo piano occupano il paesaggio e le risorse naturalistiche

**L’area del trapanese** si presenta, dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, molto differenziata: ora lunghi tratti costieri impreziositi da profondi litorali sabbiosi, aspre scogliere, zone palustri, antiche lagune, saline, delta fluviali, corsi d’acqua; ora verdeggianti, ondulate vallate; ora aspre vette, talune delle quali superano anche i 1.000 metri d’altezza; ora, infine, un insieme di isole, isolotti, scogli.

Alcuni di questi ambienti, paesaggisticamente preziosi, costituiscono un *unicum* di straordinario interesse biologico e perciò sottoposti a diversi vincoli di tutela al fine di garantire la salvaguardia dei caratteri naturali fondamentali.

Si tratta di un variegato e vasto complesso di aree protette composto da ben nove Riserve naturali – la cui estensione complessiva è pari a circa undicimila ettari- cui vanno aggiunti i diecimila ettari di terreni del Demanio Forestale regionale e le superfici di altre aree sottoposte a vari vincoli e di quelle inserite nella Rete Natura 2000 (aree SIC e ZPS).

L’UFFICIO PROVINCIALE AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIALI di Trapani, quale braccio operativo del Dip. A.R.F.D., svolge nell’ambito provinciale i compiti attribuiti all’ARFD dalla legge istitutiva, nonché dal regolamento attuativo della L.R. 10/2000.

L’Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana già dal 1949, data della sua istituzione, attraverso un’azione di tutela, custodia e gestione del patrimonio forestale regionale ha operato in difesa dell’ambiente naturale, ampliando e migliorando il patrimonio boschivo e favorendo migliori condizioni dell’economia dei territori montani e non. Tale attività ha permesso un notevole ampliamento del patrimonio boschivo regionale.

Il criterio seguito nella gestione del patrimonio boschivo regionale è quello della selvicoltura cosiddetta naturalistica, con una evoluzione in corso verso la gestione sostenibile, che considerano il bosco quale bene di carattere ambientale.

Tra i criteri di fondo della gestione vi è la protezione delle formazioni boschive dai fattori di disturbo di carattere antropico.

In genere le azioni sono indirizzate al miglioramento e alla conservazione dei soprassuoli esistenti, al recupero delle formazioni degradate, alla effettuazione di tutte le attività di manutenzione selvicolturali dei boschi, di difesa passiva dagli incendi, di valorizzazione dei soprassuoli e di miglioramento delle infrastrutture esistenti.

I demani forestali, grazie all’impegno profuso dall’ARFD, che ha tutelato ed acquisito grandi gioielli naturalistici, tra cui per esempio lo Zingaro, sono stati generalmente le aree meglio salvaguardate e protette.

Le aree boscate gestite dall’Azienda comprendono infatti territori ad altissima valenza ambientale della RETE Natura 2000 (Parchi, Riserve, SIC, ZPS), in quanto costituite da boschi naturali di grande interesse naturalistico-ambientale e paesaggistico che ospitano la buona parte della biodiversità presente in Sicilia.

BUSETO 7 marzo 2008

In base alla legge 84/80 è stato possibile acquisire al demanio forestale anche aree di interesse naturalistico e/o paesaggistico ovunque ubicate, salvando dal degrado e dalla speculazione alcuni dei più importanti beni naturalistici e ambientali dell'isola. Non a caso con la L.R. 98/81 l'Azienda è stata individuata quale Ente Gestore di riserve naturali. Oggi ha in affidamento ben 32 riserve che costituiscono un sistema ben ramificato sul territorio.

Molte di tali aree boscate, acquisite al demanio forestale o gestite dall'Azienda, rappresentano alcuni dei più importanti beni naturalistici ed ambientali dell'isola.

**Complessivamente la superficie gestita dall' Ufficio Provinciale Azienda Foreste di Trapani ammonta a circa Ha 10.000 di cui Ha 9.215 circa sono terreni demaniali.**

A tale superficie, gestita a vario titolo, vanno aggiunte le aree relative alle **riserve di Monte Cofano ( Ha. 537 circa ) e R.N.O. "ISOLA DI PANTELLERIA" ( ha 2.570 circa)** che allo stato attuale insistono su terreni privati, comunali ed in minima parte demaniali. La RNO Zingaro, estesa 1.600 ha, è gestita dall'Azienda Foreste con un apposito ufficio, ed è quasi totalmente demaniale.

**Vengono inoltre gestite: numerose aree attrezzate molto frequentate; due musei agro-forestali; un allevamento di cavalli Sanfratellani e l'azienda pilota per il recupero della razza asinina Pantasca; il vivaio forestale Crucicchia e l'arboreto Maruggi ad Alcamo.**

Il complesso boscato "**SCORACE**" ubicato tra i comuni di Buseto Palizzolo e Castellammare del Golfo è esteso circa 591 Ha.,

Il nucleo originario del bosco è costituito da quercia da sughero e da numerose piante della macchia mediterranea abbastanza rappresentate sono infatti il pirus piraster, la phillirea, il corbezzolo, l'erica, il leccio e la sughera; una parte consistente della superficie boscata è rappresentata da Eucalipteto.

La parte più bassa del bosco, durante e subito dopo l'ultima guerra, subì una profonda opera di disboscamento per soddisfare il bisogno di legname della popolazione. Da quanto appreso sembra che la sughereta prima della guerra arrivasse a lambire la piccola frazione di Bruca essendo estesa verosimilmente 1.848 ha. Negli anni '44-'45 venne effettuato il taglio definitivo che ridusse di gran lunga l'estensione del bosco, fino alla fisionomia attuale.

A seguito dell'acquisizione del complesso boscato da parte del Demanio Forestale Regionale, avvenuta nel 1958, in tutta la superficie soprastante la strada, fortemente degradata per il pascolo eccessivo e per i continui tagli, venne avviata una intensa opera di riforest

mediterranea abbastanza rappresentate sono infatti il pirus piraster, la phillirea, il corbezzolo, l'erica, il leccio e la sughera; una parte consistente della superficie boscata è rappresentata da Eucalipteto.

La parte più bassa del bosco, durante e subito dopo l'ultima guerra, subì una profonda opera di disboscamento per soddisfare il bisogno di legname della

Il complesso boscato di Scorace è attraversato da un'arteria stradale principale che da Buseto Palizzolo conduce a Segesta (SS n. 57 Buseto P. – Segesta); proprio lungo tale arteria sorge l'area attrezzata la quale può ospitare circa 200 persone che possono utilizzare le attrezzature messe a disposizione dal Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali, come tavoli e panche in legno, parco giochi per bambini, servizi igienici, punti cottura, fontanelle, campi di bocce ed un'area a parcheggio. Molte delle aree gestite dall'UPA di Trapani sono comprese all'interno della rete Natura 2000, quali aree SIC e ZPS.

Fino a ieri il bene naturalistico, come tale protetto, era recepito soltanto come vincolo mentre, oggi, è vissuto a più livelli come una risorsa che si esplica in diversi ambiti territoriali: boschi naturali e artificiali a funzione paesaggistica e/o con interesse naturalistico comunque gestiti dall'azienda;  
Riserve Naturali Orientate affidate in gestione.

Nella gestione delle aree protette sono state attivate azioni finalizzate a garantire il conseguimento dei fini istituzionali conservazionistico-scientifici, di fruizione pubblica e didattico ambientali:

- **Opere di primo impianto**
- **Azioni di ripristino ambientale** attraverso la rimozione dei fattori di degrado (consolidamento e sistemazione di versanti, recupero di ex cave)
- **Interventi finalizzati alla conservazione e alla salvaguardia del patrimonio naturale** (conservazione di specie ed habitat, recinzioni delle aree di pregio, conservazione e propagazione del germoplasma vegetale)
- **Interventi di ricostituzione naturalistica** (diradi, riconversioni)
- **Recupero del patrimonio tradizionale fisso** finalizzato alla pubblica fruizione (acquisizione di edifici, ripristino di sentieri, creazione di aree attrezzate)
- **Interventi infrastrutturali per la fruizione finalizzati allo sviluppo del turismo ecocompatibile** (ripristino di reti sentieristiche; realizzazione di idonea segnaletica; recupero di fabbricati da adibire a centro visite, musei, centri di educazione ambientale, uffici riserva, strutture ricettive, foresterie, ecc.; individuazione di aree da destinare e attrezzare per il campeggio; recupero delle strutture esistenti e del patrimonio tradizionale fisso minore ( fabbricati, pagliai, marcati, niviere, mulini, palmeti, bevai, ecc); ripristino della viabilità esistente.
- **Recupero dei percorsi e della sentieristica minore dimessa legata all'esercizio di attività tradizionali**
- **Interventi di sostegno alle attività economiche tradizionali presenti nelle riserve** ( promozione dei prodotti tipici locali, sostegno all'agricoltura biologica)
- **Interventi di sostegno alla ricerca scientifica, alla didattica naturalistica e alla promozione turistica** ( interventi finalizzati a valorizzare tali territori, attraverso studi, ricerche e divulgazione dei valori ambientali e storici, in modo da creare flussi di turismo ecocompatibile, nonché stimolare nei territori protetti e in quelli limitrofi interessi culturali e scientifici; interventi volti ad incentivare gli aspetti educativi e formativi utilizzando le Riserve come laboratori all'aperto di didattica naturalistica, al fine di favorire, soprattutto fra i giovani, lo sviluppo di una "coscienza ecologica")

L'Azienda grazie all'azione sinergica con i vari protagonisti del territorio, sia pubblici che privati, ha assunto un ruolo chiave nell'ambito del **TURISMO SOSTENIBILE**. Un segmento emergente che, particolarmente in Europa, orienta sempre più viaggiatori e turisti verso siti e destinazioni di valenza naturalistica, volendo vivere un soggiorno ed una vacanza rispettosa e consapevole dei valori naturalistici e storico-culturali.

Numerosi sono i progetti finanziati dalla Comunità Europea che hanno come punto di partenza questa nuova sensibilità ambientale e hanno come obiettivo quello di far intraprendere pratiche di gestione sostenibile delle destinazioni turistiche nei vari luoghi.

Uno dei progetti cui ha aderito la Regione Sicilia e che vede protagonista anche l'Azienda vi è il progetto **EVIMED –Equilibri di Vita nel Mediterraneo.**

Ci si prefigge di spostare i flussi turistici da aree a forte densità turistica, ad aree a bassa densità ma di grande pregio ambientale, senza alterarne i delicati equilibri degli ecosistemi, ma applicando politiche di sviluppo turistico locale che tengano conto dei principi della sostenibilità ambientale e sociale, a favore del ritorno economico di medio periodo. Obiettivo che si scontra spesso con gli obiettivi di programmazione economica a livello locale, che si basano sui ritorni economici a breve periodo.

A questo progetto l'azienda partecipa con un progetto pilota per la fruizione ecosostenibile della RNO "Oasi faunistica di Vendicari" che ha previsto anche la scelta di idonee strutture ricettive che rispondono ai requisiti di ecosostenibilità: tracciabilità dei prodotti agro-alimentari, genuinità delle materie prime, valorizzazione delle tipicità locali, rispetto e conoscenza dell'ambiente circostante anche attraverso la realizzazione di attività ecocompatibili legate alla fruizione delle bellezze naturali, paesaggistiche e culturali del territorio.

Nell'ambito delle aree demaniali boscate e delle riserve gestite si sta creando **una rete di itinerari escursionistici da percorrere a piedi**, lungo i quali si stanno allestendo a rifugio alcune strutture di proprietà dell'Azienda, da destinare ad ospitare i viaggiatori appassionati di escursioni.

Quello che ci proponiamo è una fruizione semplice e non invasiva che permetta ai turisti di apprezzare il territorio siciliano.

La rete collegherà un buon numero di riserve con itinerari che, attraversando il demanio forestale e le campagne siciliane, condurranno gli escursionisti alla scoperta di quelle aree naturali più isolate e meno conosciute.

L'idea di fondo è quella di considerare i boschi demaniali e le riserve non come entità isolate ma come elementi di un sistema ampio e variegato: **il sistema delle aree naturali.**

Sono stati elaborati già due itinerari come modello (il primo è il comprensorio dei Monti Sicani, il secondo è la foce del fiume Platani), che non toccano la provincia di Trapani, che potranno essere replicati.

Sono stati individuati dei tracciati che recuperano antiche trazzere e percorsi storici. Il percorso sarà segnalato in maniera dettagliata e saranno collocati segnavia e tabelle direzionali. Nelle piazze comunali verranno collocate capannine informative. Sono state individuate e selezionate le strutture ricettive ritenute idonee al pernottamento degli escursionisti. E' stata realizzata la cartografia della sentieristica dove sono state segnate tutte le emergenze (alberi monumentali, bevai, luoghi di interesse storico, scientifico e religioso).

Per la realizzazione del progetto è stato firmato un protocollo d'intesa con l'Assessorato Regionale al Turismo, che curerà la diffusione del progetto assicurandone la visibilità esterna negli eventi fieristici nazionali ed internazionali.

Nell'ambito di questo progetto si inserisce "l'itinerario di Santa Rosalia" in fase di definizione. Il percorso si sviluppa la Santo Stefano di Quisquina a Monte Pellegrino.

Al fine di favorire il turismo di qualità l'Azienda è stata già individuata quale ente beneficiario di diversi finanziamenti comunitari:

P.I.T. "Alto Belice Corleonese" che mira allo sviluppo del sistema di fruizione compatibile di alcuni territori attraverso la valorizzazione e promozione delle risorse ambientali e culturali presenti;

P.I.T. "Valle del Torto" la cui idea forza è costituita da un'ipotesi di sviluppo attorno al distretto agroalimentare connesso al turismo naturalistico;

P.I.T. "Hyblos Tukles" che si prefigge l'obiettivo di attuare un modello di gestione integrata.

Al fine di far conoscere l'immenso patrimonio di biodiversità presente nella Sicilia, l'Azienda ha attivato diverse iniziative tra le quali **l'affidamento di servizi di guide naturalistiche**, turistico-culturali, di didattica e di fruizione, nonché in alcune aree di vigilanza, ad Associazioni e Cooperative di persone residenti nei Comuni ove insistono le aree protette, sulla base di procedure ad evidenza pubblica.

L'Azienda si è inoltre dotata di un **piano di comunicazione**.

Al fine di promuovere le attività istituzionali e diffondere i valori ambientali, presenti negli ambiti territoriali gestiti, l'Azienda ha attivato azioni di promozione, con la partecipazione a manifestazioni, convegni, mostre, sia attraverso la produzione, pubblicazione e diffusione di materiale didattico, divulgativo e scientifico. Per ampliare gli strumenti di informazione già disponibili al pubblico, è stato effettuato il potenziamento del sito WEB.

Efficaci politiche di gestione delle aree naturalistiche, che assicurino nel contempo la conservazione delle risorse e l'irraggiamento dei benefici economici e sociali sul contesto territoriale, non possono essere attuate esclusivamente dagli Enti Gestori delle aree protette in quanto investono le responsabilità e le competenze di molti altri soggetti, in particolare delle istituzioni e dei soggetti locali.

Per tale motivo l'Azienda ha cercato di sviluppare **politiche di concertazione** che consentissero di creare una rete, materiale e immateriale, in grado di arginare la perdita di biodiversità e realizzare uno "Sviluppo economico compatibile con la tutela ambientale".

Recependo le esigenze dei cittadini, per lo sviluppo delle economie locali, compatibili con la conservazione degli ambienti naturali, si possono, come già sperimentato, avviare con le amministrazioni comunali, gli imprenditori agricoli e quant'altri hanno interesse nel settore, **interventi per la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali**.

E' possibile promuovere iniziative volte allo studio e alla valorizzazione del patrimonio agricolo e dell'artigianato locale attraverso **la creazione di marchi sui prodotti** (miele, formaggi, olio. Prodotti dell'intreccio, conserve ed altro)

Lo sviluppo del turismo di qualità nelle aree naturalistiche oltre a rappresentare un volano per l'economia e l'indotto delle aree di competenza territoriale delle aree protette, che comunque vanno messe in rete con le aree naturalistiche, può diventare impresa, può anche diventare fonte di reddito nel settore dei servizi.

Attraverso un finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Triennale per la Tutela Ambientale **(PTTA)**, l'ARFD formerà giovani imprenditori che potranno operare all'interno delle 32 riserve ad essa affidate, curandone la gestione dei servizi ed attività.

L'Azienda prevede in particolare una formazione specialistica degli operatori, in grado di dar vita a nuove figure professionali quali esperti in economia del turismo, manager dell'accoglienza, esperti di marketing culturale ed ambientale; ma anche la qualificazione del territorio attraverso la realizzazione di infrastrutture e servizi compatibili, che orientino il mercato verso la qualità.

Gli addetti e gli operatori saranno giovani imprenditori che promuoveranno sul mercato, attraverso appositi circuiti, la diversità del nostro territorio, valorizzandone beni culturali, bellezze paesistiche, ambientali e naturalistiche, ma anche i prodotti enogastronomici, l'artigianato locale e il patrimonio etno antropologico legato a storia, cultura e tradizioni, così da poter intercettare i flussi di nicchia per un turismo stagionalizzato.

Il progetto si inquadra nella nuova politica regionale e comunitaria e si configura come progetto pilota in merito alla fornitura a pagamento dei servizi riguardanti le aree protette.

